



Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna,
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°2 - Cuneo, marzo 2014

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **4 - 11 aprile - 2 - 16 - 30 maggio - 6 - 13 - 20 - 27 giugno**



RICORDIAMO

Bruno LOMBARDO ci ha lasciati, dopo una brevissima malattia, per andare a percorrere i sentieri sui monti del cielo.

Ha iniziato giovanissimo, a far parte della Giovane Montagna, nel 1963, alternando gli impegni associativi con gli studi universitari sino al conseguimento, nel 1969, della laurea in geologia a pieni voti. Divenne ricercatore presso il C.N.R. di Torino dove effettuò ricerche di grande rilevanza scientifica su gran parte delle rocce dell'arco alpino piemontese. Autore di molte pubblicazioni scientifiche. Di grande interesse i suoi studi sulla storia, la toponomastica e la cultura alpina.

Iscritto al C.A.I. di Cuneo ha partecipato ad importanti spedizioni alpinistiche scientifiche. Al Lotse (Himalaya), nel Karakorum in Nepal e Tibet, Successivamente ha partecipato alla prima spedizione italiana in Antartide.

Aveva memoria eccezionale che gli permetteva di ricordare tutti i nomi delle cime e la loro esatta ubicazione; per Bruno l'andare in montagna era più motivo di ricerca e di studio che attività escursionistica o alpinistica.

Da maggio 1986 viene nominato Presidente della sezione Giovane Montagna di Cuneo e conserverà questo incarico fino al 2002. Questo è stato un periodo di grande attività sezionale con maggiori presenze di soci particolarmente preparati nelle varie attività della sezione: scialpinismo, alpinismo ed escursionismo.

In sezione sentiremo la mancanza dei suoi consigli su itinerari e nuove mete, ma soprattutto ci mancherà la sua riservata presenza.

Oreste GIORDANO è mancato improvvisamente. Erano in tanti nella parrocchia di S. Giovanni Bosco a dare l'ultimo saluto. Una persona buona e semplice, di carattere molto riservato ma sempre molto disponibile verso le persone che avevano bisogno di aiuto. Socio dal 1972 è stato vice presidente e per molti anni consigliere, disponibile alle necessità della sezione e particolarmente legato alla Casa di Chialvetta. Appassionato di scialpinismo, ha fatto squadra con Cico Falco e Chelino Ferro per molti anni ai rally scialpinistici come portacolori della sezione di Cuneo.

Negli ultimi anni non ha più partecipato alle attività sociali per dedicarsi alla famiglia che per vari motivi aveva particolarmente bisogno del suo aiuto.

Gli amici della sezione desiderano esprimere tutto il loro cordoglio ai suoi famigliari e rimpiangono la perdita di un caro amico.

Il Presidente

Fotografie per il "CALENDARIO 2015".

Rinnoviamo l'invito ai soci appassionati di fotografie, a collaborare con delle foto, scattate nelle varie gite e non, per il Calendario 2015. Le fotografie dovranno essere consegnate **entro il 15 settembre p.v., in Sede, oppure a:**

Cesare ZENZOCCHI, telefono 340.255.7670 o inviate per mail: cesare@zenzocchi.it

Dalle Riunioni del Consiglio

della Presidenza Sezionale – Il Consiglio oltre agli argomenti di normale gestione della sezione ha stabilito: Bivacco Valmaggia – Nei mesi di novembre e dicembre si è provveduto a soddisfare i pagamenti per quanto di nostra competenza, trasporto del materiale e struttura con elicottero e arredi vari. Del contributo dato dalla famiglia Valmaggia, Presidenza Centrale e dalla nostra sezione è restato un residuo che verrà utilizzato a fronte di future spese di manutenzione ordinaria.

Attività varia – Sono state programmate le serate in sede dove verranno trattati argomenti di medicina e viaggi, presentate da Soci e Amici. Per motivi vari, impegni e organizzativi, si è dovuto spostare la data di alcune attività escursionistiche nei mesi di Maggio e Giugno, che riportiamo:

4 maggio = traversata Rore / Melle (anticipata)

18 maggio = anziché all'Alpe di Rittana si va a Prea in valle Ellero

2 giugno = escursione all'Alpe di Rittana

8 giugno (nuova data) = Anello di Borgio Verezzi (era prevista al 1 maggio)

Nel presente notiziario troverete in dettaglio tutte le notizie delle escursioni su riportate.

Sono pervenute nuove domande di iscrizione che sono state valutate e accolte. I nuovi soci sono: BOTTO Elena, COMETTO Alice, FENOGLIO Ester, GAZZERA Antonina, GIANTI Ezio, GIORDANO Elisa, LELLI Mario, MONGE Michelina, PARISI Giuseppe. A loro il nostro augurio di tante gite in montagna con noi.

della Presidenza Centrale – La data dei prossimi festeggiamenti per il Centenario della nostra Associazione è ormai prossima e le riunioni del Consiglio di Presidenza Centrale sono particolarmente dedicate all'organizzazione dell'evento, che si concluderà in ottobre a Torino con l'Assemblea dei Delegati.

Il volume preparato dal Prof. Basaldella è ormai pronto per la pubblicazione. Si stanno definendo gli ultimi dettagli prima di darlo alla stampa. Le sezioni hanno completato i loro "Cammini" di avvicinamento al Centenario che si concluderà a settembre con la salita al Rocciamelone, organizzato dalla sezione di Torino.

Nel mese di maggio si percorreranno le tre tappe finali della Via Francigena, da Castel Sant'Elia a Roma, guidati dai soci di Roma e arriveremo domenica 11 in piazza San Pietro per assistere all'Angelus di Papa Francesco.

Oltre gli argomenti normali che vengono trattati, il tema più spinoso per la Presidenza è la pubblicazione della rivista. La riduzione delle entrate pubblicitarie rende problematico il suo avvenire.

~~~~~

### **Promemoria, per Soci e NON Soci, che si iscrivono alle gite soggette a prenotazione.**

*(pullman, alberghi, rifugi alpini)*

#### **ISCRIZIONI**

Le iscrizioni devono essere effettuate entro la data indicata nella relazione di presentazione della gita riportata nel notiziario.

All'iscrizione viene data la precedenza ai Soci. I NON Soci potranno iscriversi, se restano posti disponibili, dopo la chiusura delle iscrizioni dei soci.

I partecipanti **al momento dell'iscrizione devono versare un acconto o il saldo** come conferma alla partecipazione.

Quando si è numerosi all'appuntamento per la partenza della gita, **tutti: soci, nuovi soci o gli amici dei soci**, sono **invitati a presentarsi** al COORDINATORE per segnalare la propria presenza.

### **RINUNCE e RIMBORSI**

Se la rinuncia viene effettuata entro la data del saldo, l'acconto viene restituito al 50%. Nel caso venga trovato un sostituto l'acconto verrà restituito al 100%.

Se la rinuncia viene effettuata entro i **tre giorni** che precedono la partenza o addirittura il partecipante non si presenta alla partenza deve corrispondere l'intera quota viaggio.

### **PRECISAZIONI**

I Coordinatori di gita sono soci volontari che prestano la loro opera per offrire ai partecipanti l'opportunità di trascorrere alcune giornate nel modo più piacevole possibile, ma senza un'organizzazione alle spalle. Essi chiedono ai partecipanti di collaborare per una buona riuscita delle escursioni.

\*\*\*\*\*

# A tutti i Soci e Amici Auguri di Buona Pasqua

\*\*\*\*\*6

## Concorso fotografico: **"La Mia Montagna"**

La **Giovane Montagna – Sezione di Torino** nell'ambito delle celebrazioni indette per festeggiare il centenario della propria fondazione, con il supporto e collaborazione della **Società Fotografica Subalpina**, indice il Concorso Fotografico **"La Mia Montagna"**.

*La montagna intesa come luogo di vita e di natura, così come un luogo in cui è stata scritta la storia di interi popoli. La montagna intesa come divisione, come terra di confine, ma anche la montagna che unisce e che accomuna le sue genti. La montagna etica e l'etica in montagna.* Questo è lo spirito con cui partire per raccontare storie di uomini e donne, storie umane; un punto di partenza per esprimere attraverso le immagini la potenza della natura in montagna, le sue vette, le sue asperità e le relative conquiste; la montagna attraverso le biodiversità o come luogo di grande spiritualità.

Le immagini digitali in formato jpeg dovranno essere inviate a mezzo posta elettronica entro il 10 settembre p.v.. Il numero di immagini, le caratteristiche tecniche dei files e l'indirizzo di posta elettronica al quale inviare le immagini, saranno specificati all'interno del

Regolamento del Concorso che sarà reso disponibile sul sito internet della Giovane Montagna – Sezione di Torino ([www.giovanemontagna.to.it](http://www.giovanemontagna.to.it)) a partire dal mese di maggio.



### **SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA**

La Società Fotografica Subalpina è stata fondata a Torino il 4 aprile 1899 ed è il circolo più antico fra quelli esistenti in Italia ed il quarto nel mondo. Fonda la sua attività sulla passione per la fotografia e si propone di darne la massima diffusione e di accrescerne la conoscenza e la qualità.

Organizza corsi fotografici, concorsi fotografici interni e mostre di grande successo, parecchi suoi soci fanno abitualmente parte delle giurie di concorsi fotografici nazionali ed internazionali.

La collaborazione tra le due società è iniziata nel 1921 quando la Giovane Montagna si è associata alla Società Fotografica Subalpina.

Il primo classificato si aggiudicherà un soggiorno, in pensione completa, di una settimana per due persone presso il rifugio "NATALE REVIGLIO" della Giovane Montagna sezione di Torino in località Chapy d'Entrèves-Courmayeur (AO), nelle settimane di apertura estiva. Saranno inoltre premiati il secondo ed il terzo classificato.

La cerimonia di premiazione dei vincitori avverrà nel Museo della Montagna di Torino il 18 Ottobre p.v. e le immagini finaliste saranno esposte nel Museo, pubblicate sui siti delle due associazioni ed (in bianco/nero) sulla Rivista Giovane Montagna. Ogni partecipante avrà diritto al catalogo delle immagini del Concorso in formato elettronico.

\*\*\*\*\*

## ATTIVITA' FUTURE

Non è mai troppo presto per programmare – **Sabato 2 e Domenica 3 agosto** abbiamo a calendario gite, una escursione nell'alto vallone di Prali (val Germanasca), precisamente alla Gran Guglia (2819 m) con pernottamento al rifugio Lago Verde (2583 m). Si arriva in macchina sino alla località Bo da Col (1742 m). Dalla cima, autentico belvedere, si scorgono: l'Orsiera, la Cristalliera, il Rocciavré, il Rocciamelone, il Gran Paradiso, e altre ancora.

Dovendo prenotare i posti al rifugio, chi fosse interessato a questa escursione è pregato di fare una iscrizione preliminare **entro martedì 15 aprile**.

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori,  
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telefoni: 340.255.7670 / 349.156.1212

\*\*\*\*\*

## PROPOSTE per i MESI da APRILE a GIUGNO

### *Serate Culturali*

**Venerdì 11 aprile – Serata in Sede, ore 21,15 – Enzo Resta presenta:**

***"Magica ISLANDA"*** - *Guarda questa terra . . .*

Proiezione fotografica multimediale

Islanda, una terra di fuoco e di ghiaccio, un'isola fantastica ricca di magia e mistero. Un avventuroso viaggio, allo scopo di approfondire la conoscenza del territorio a livello geologico, effettuato a fine giugno 2009 accompagnati da un geologo/vulcanologo italiano e da una guida escursionistica locale a bordo di cinque fuoristrada Land Rover Defender, in una natura singolare tra montagne dalle forme bizzarre costeggiate da colate laviche e infiniti deserti di sabbia lavica finissima, tra valli costellate da getti di vapore e pozze di fango ribollente. Si ha la sensazione di essere su di un'enorme pentola in ebollizione. L'Islanda ci stupisce con imponenti cascate alimentate dai grandi ghiacciai millenari. Oltre alle località comunemente accessibili si ha l'occasione di scoprire luoghi di non facile accesso, sia per le condizioni ambientali sia per le difficoltà delle piste, come il vulcano Askja, il deserto dell'Odådahraun, gli angoli più nascosti dello Sprengisanur e Landmannalaugar chiamata anche la Valle degli Dei che è il posto più affascinante dell'intera Islanda, è là che è possibile immaginare il nostro pianeta ai primordiali, valli che sembrano appartenere a un passato lontano. Un museo geologico a cielo aperto e bellezze naturali. La vera ricchezza naturalistica è nella presenza di numerose colonie di uccelli marini che invadono le scogliere a picco sul mare.

**Venerdì 16 maggio – Serata in Sede, ore 21,15 – Elvio Dardanelli presenta:**

***"Immersioni nei laghi d'alta quota"***

Esploratore di laghi d'alta quota e sognatore alla costante ricerca del Drago che non c'è. Ha seguito le vie scavate dall'acqua prima nelle montagne, iscrivendosi appena diciottenne ad un corso di speleologia, sport estremo di cui poi si è innamorato. Con la speleologia ha compreso che le vie dell'acqua erano infinite e per seguirle bisognava anche essere un subacqueo ... Ma non era abbastanza e da allora in poi, passando anche attraverso la discesa dei canyons alpini, ha continuato imperterrito la sua ricerca dell'impossibile e questa ricerca l'ha portato sempre più in alto, sino ai laghi d'alta quota. Non importa dove essi siano, quanto siano alti, profondi e quanto tempo ci voglia per arrivarci ...., la ricerca dell'infinito è come l'infinito stesso ...: senza fine ...

**Domenica 6 aprile – LUNGO il PO da Torino a San Mauro Torinese (E)**

Una camminata tra i parchi del capoluogo piemontese, immergendosi nella natura che lambisce i fiumi che la bagnano (torrente Sangone, la Dora Riparia e la Stura di Lanzo). Tra acqua e panorami paesaggistici

insoliti, viene attraversato il polmone verde di Torino, un ambiente a primo acchito ben poco cittadino, pur racchiudendo alcuni gioielli architettonici dell'area urbana.

L'itinerario inizia in corrispondenza del confine tra i comuni di Moncalieri e Torino (Italia 61). Si costeggia il Po in direzione di Torino per circa 5 km, al ponte Isabella si prosegue sempre seguendo il fiume si costeggia lo spettacolare Borgo e Rocca Medievale (costruito nel 1884 in occasione dell'esposizione internazionale) e successivamente il Castello del Valentino. Il Castello deve la sua forma attuale a Madama Reale, Maria Cristina di Borbone sposa di Vittorio Amedeo I di Savoia. Al ponte Umberto si prosegue lungo i Murazzi sino al ponte Vittorio Emanuele I, il ponte più vecchio in muratura della città. Si passa sulla riva opposta e seguiamo lungo il Parco Michelotti, il successivo giardino Fausto Coppi sino a borgata Sassi. Qui siamo già ad un buon punto del nostro percorso, proseguendo nell'area della Riserva Naturale speciale del Meisino e costeggiando l'Isolone di Bertolla si giunge alla conclusione del percorso.

Questa escursione si fa con ogni condizione meteo, modificando il programma.

**Equipaggiamento: sono sufficienti scarpe da trekking o ginnastica – non servono i bastoncini.**

**Ritrovo e partenza, per tutti, in piazza della Costituzione ore 6,45**

Località di partenza per l'escursione ...: Torino (Italia 61)

Dislivello .....: 0 (zero)

Tempo dell'intero percorso .....: 5 / 5,30 h

Mezzo di trasporto .....: pullman

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 2 aprile**  
Anna Maria AGAMENONE e Cesare ZENZOCCHI, telefoni: 340.255.7670 / 349.156.1212

### **Domenica 13 aprile – Gite scialpinistiche (SA).**

La località delle uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innevamento. E' anche un motivo in più per frequentare la Sede.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro il venerdì antecedente la gita**  
Maristella SERRA e Andrea GREBORIO, telef. 0171.690.644

### **Lunedì 21 aprile (Pasquetta) – Incontro di Primavera a Tetto Folchi (E, C, SA)**

La nostra casa "fuori porta" c'è, a Tetto Folchi di Vernante è pronta a ospitarci per il tradizionale incontro di primavera, con la classica polenta e intingoli vari. I partecipanti alla polentata sono invitati a portare **SOLO le BEVANDE.**

Dato il probabile innevamento in zona, i commensali, in attesa che la cucina prepari i vari intingoli, possono trascorrere la mattinata organizzando una gita escursionistica con o senza le ciastre oppure una gita scialpinistica. Appuntamento per tutti alle 12 ai Folchi.

**Gli organizzatori vi aspettano in molti.**

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 16 aprile**  
Anna Maria AGAMENONE, telefono 349.156.1212 – Anna TESTA, telefono 0171.411.150 – 340.230.0471

### **Sabato 26 aprile – Cicloturistica "OASI della MADONNINA" Sant'Albano Stura (MTB)**

Percorreremo in bici il tranquillo itinerario ciclo-naturalistico a lato del torrente Gesso e poi del fiume Stura immersi nel verde, sino all'Oasi della Madonnina di Sant'Albano Stura. E' questo uno splendido ambiente acquatico, dove abbondano bacini colmi d'acqua sorgiva. Qui stazionano in primavera numerosi uccelli migratori prima di proseguire il loro viaggio verso il nord Europa.

All'interno dell'Oasi seguiremo dei percorsi segnalati che ci condurranno ai numerosi capanni per l'osservazione. Dai volontari sono state censite duecento specie di uccelli.

E' previsto il pranzo al sacco all'interno della struttura.

Località di partenza: .....: Cuneo - piazza della Costituzione

Percorso .....: a / r circa 50 km.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro mercoledì 23 aprile,**  
Antonio BOTTO, telefono 328.214.2969 – Anna TESTA, telefono 340.230.0471 – 0171.411.150

### **Domenica 27 aprile – Anello ALBENGA / ALASSIO / ALBENGA (E)**

*All'andata tra boschi e prati della piana di Albenga,  
al ritorno sulla strada romana a picco sul mare.*

Percorso ad anello che offre splendidi panorami sulla pianura di Albenga, sull'arco delimitato da Capo Mele, un continuo balcone sullo splendido golfo ligure, impreziosito dall'isola della Gattinara.

Oltre all'escursione ha come motivi di interesse l'incontro di reperti archeologici, dai tratti ben conservati della "Via Julia Augusta", l'antica via Aurelia, a tombe, pilone e anfiteatro romani.

Saranno nostri compagni di gita e ci guideranno, escursionisti di un'Associazione di Savona conosciuti recentemente da alcuni soci durante un'escursione sui nostri monti.

Località di partenza .....: periferia di Albenga (fiume Centa)  
Dislivello .....: 460 m  
Tempo dell'intero anello ....: 5,30 / 6 h  
Mezzo di trasporto .....: Pullman

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro mercoledì 23 aprile**  
Caterina CARLETTI, telefono 349.554.6325 – 0171.388.747– Renato FANTINO, telefono.0171.757.594  
Nicoletta QUAGLIA, telefono 347.401.4624

### **Domenica 4 maggio – Traversata RORE / MELLE (E)**

Vi proponiamo una bella camminata nella media Valle Varaita tra il verde dei boschi e la presenza di numerosi piloni votivi che ricordano la religiosità degli abitanti del luogo. Percorreremo antiche mulattiere che collegavano Rore a Melle, attraverso il Comune di Frassinò.

Scenderemo alla chiesetta della Madonna degli Angeli per risalire dolcemente ad altre borgate e poi scendere ancora sino a Frassinò (738 m).

Nell'arco di pochi km. saliremo a S. Bernardo delle Sottule (1158 m), dopo esserci soffermati a Campo Soprano a vedere le vecchie case in pietra collegate tra di loro da passaggi interni coperti detti VOUT.

Nei dintorni di San Bernardo delle Sottule c'è un ottimo posto panoramico e la presenza di incisioni rupestri (coppelle). Poco dopo raggiungeremo il noto Santuario della Madonna della Betulla (1168 m). Da questo punto in poi non ci resta che scendere direttamente a Melle.

Località di partenza .....: Rore (883 m).  
Dislivello in salita .....: 700 m circa  
Dislivello in discesa .....: 900 m circa  
Tempo totale .....: 8 h  
Mezzo di trasporto .....: Auto private .

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 2 maggio:**  
Lucia PASERI, telefono 339.380.1232 – Anna TESTA, telefoni 0171.411.150 / 340.230.0471

### **Domenica 18 maggio – “G.M. 100 – sul Crinale”: Narcisi a Prea in valle ELLERO – E**

La giornata dei narcisi quest'anno avrà come meta la Valle Ellero con appuntamento al paesino di Prea. Salendo nella via che affianca il piccolo cimitero, si raggiunge l'estremità sinistra del paese fino ad imboccare il sentiero che porta, attraverso il bosco, alla chiesetta di Sant'Anna di stile barocco francese. Si prosegue su comoda carrareccia e dal bivio si continua a sinistra fino alla borgata Roccelle soprana.

Il sentiero prosegue salendo dietro la borgata e attraversando un bosco di faggi si sbucca in un primo prato e se il periodo sarà favorevole alla fioritura avremo uno spettacolo di colori di notevole bellezza.

Continuando a salire incroceremo la precedente strada sterrata che con facilità giunge poco sotto alla Baita Monte Pigna offrendo altre ai fiori una bella veduta sulla pianura cuneese fino alle Langhe, parte delle Alpi Marittime e le rimanenti fino all'estremo orizzonte.

Il ritorno avrà una deviazione, sempre su comoda strada sterrata, per riportarci a valle. Attraverseremo il paese di Prea per osservare le caratteristiche stradine ed i murali fino a raggiungere il parcheggio. Eventuali variazioni saranno comunicate. Oltre a prenotarvi per la gita prenotate anche una bella giornata di sole.

**Questa escursione, oltre che all'esercizio “ginnico” del camminare, ha un altro obiettivo: quello di incontrarci idealmente in vetta o lungo il percorso con i soci di tutte le sezioni, anche loro in gita con il nostro stesso intento. A mezzogiorno reciteremo tutti insieme l'Angelus.**

Località di partenza ..... : Prea (1170 m)  
Dislivello ..... : 560 m circa  
Tempo totale ..... : 5 h + le soste varie  
Mezzo di trasporto ..... : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 16 maggio:**  
Mario MORELLO, telefoni 0174.459.32 opp. 338.605.3179 – Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

### **Lunedì 2 giugno – Escursionistica all'Alpe di RITTANA – 1796 m (E)**

L'Alpe di Rittana è formata da una lunga china erbosa che da nord a sud si eleva sulla sinistra orografica della Valle Stura al confine con la Val Grana. Il paesaggio che si gode dalla cima è grandioso e, a seconda delle condizioni del tempo e della stagione, può essere spettacolare.

Località di partenza ..... : parcheggio Chiot Rosa (1185 m)  
Dislivello ..... : 611 m  
Tempo di salita ..... : 2,30 / 3 h  
Mezzo di trasporto ..... : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 30 maggio:**  
Adriano GOLETTO, telefono 333.574.6610 – Anna Maria AGAMENONE, telefono 349.156.1212

## **Domenica 8 giugno – Anello di BORGIO VEREZZI (E)**

*Gita molto panoramica sul mare sottostante.*

Il territorio di Borgio Verezzi è formato dalle due principali borgate di Borgio (sede comunale) e di Verezzi e dai nuclei verezzini di Crosa, Piazza, Poggio e Roccaro. Noi ne attraverseremo quattro.

Dalla borgata di Borgio, sul livello del mare, si segue all'inizio una stradina asfaltata, poi sterrata e successivamente diventa un sentiero nella vegetazione che ci porta alla Chiesa di S.Martino (269 m) ove c'è una grande campana che tutte le sere alle 19 suona e qui termina la salita: circa ore 1,30.

Nei pressi vedremo un mulino a vento fenicio (molto interessante) poi si scende alla borgata Crosa e a Verezzi: il comune di Verezzi è stato di recente nominato come uno dei "borghi più belli d'Italia". Le sue origini risalgono all'epoca medioevale: *Burgum Albinganeum* e di *Veretium* (antichi nomi di Borgio e di Verezzi) vengono citati in un documento del 1076.

Risale al 1933 l'unione dei due comuni di Borgio (sul mare) e Verezzi (in collina a 250 m) nel solo comune unito di "Borgio Verezzi", abitati separati "geograficamente" ancora oggi.

Dalla piazzetta di Verezzi dove in estate si svolgono festival teatrali, la vista (come per quasi tutta la gita), spazia sulla costa fino al golfo di Albenga con l'isola della Gallinara. Da qui seguendo la vecchia selciata mulattiera nella macchia mediterranea si scende tra le "fasce" (terrazze) con ulivi al paese di Borgio da cui siamo partiti al mattino.

Località di partenza .....: Borgio

Dislivello .....: 300 m circa

Tempo di salita .....: 4 / 4,30 h

Mezzo di trasporto .....: Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate ai Coordinatori: **entro mercoledì 4 giugno**  
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Mario MORELLO telefoni 0174.45.932 – 338.605.3179.

## **Domenica 15 giugno – Bosco dell'Alevè (E / Eb)**

Significa letteralmente "*bosco di pini cembri*" (dall'occitano *èlvou* = "pino cembro")

Il Bosco dell'Allevé che visiteremo nella nostra gita si trova in Val Varaita. Ha una superficie di circa 820 ettari che si estende dai 1500 m ai 2000 m, è un bosco antichissimo con la caratteristica di essere il più esteso bosco di pino cembro dell'Europa meridionale. Per la buona qualità di questi alberi il bosco risulta incluso nel prestigioso registro dei "Boschi da seme", semi che vengono selezionati per sviluppare altri impianti in zone montane.

Il nostro giro parte da Castello di Pontechianale dove si posano le auto per andare verso il rifugio di Vallanta, si imbecca il sentiero che sale abbastanza deciso tra i Cembri del famoso Bosco dell'Alevè; in una radura si trovano strane sculture in legno che fanno da cornice al Pelvo d'Elva (sullo sfondo) e si arriva al rifugio del Bagnour con il laghetto in fase di inerbimento. Possibilità di pranzare (previa prenotazione)

Dal rifugio scenderemo un pochino e attraversando il bosco, con modesta salita, andremo verso il sentiero che porta al passo di San Chiaffredo e scenderemo verso le Grange Gheit ritornando a valle seguendo il rio Vallanta, che ci riporta alle auto.

Località di partenza .....: Castello di Pontechianale (1608 m)

Dislivello .....: 400 m circa

Tempo dell'intero giro .....: 5,30 / 6 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 13 giugno**:  
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Mario MORELLO telefoni 0174.45.932 – 338.605.3179.

## **Domenica 22 giugno – Laghi Lauzanier (2280 m) e Derrière la Croix (2438 m) – E / Eb**

*Due bellissimi laghi alpini nel vallone di Lauzanier*

Interessante itinerario che si svolge nella parte più settentrionale del Parco Nazionale del Mercatour. Lasciate le auto, nel posteggio, un km circa dopo il Colle della Maddalena, si prende la sterrata che con un percorso a mezzacosta entra nel vallone, sino ad incontrare la strada che proviene da Larche. Si percorre tutta la carrareccia che poi diventa mulattiera attraversando belle praterie. Con un modesto dislivello si giunge, dopo 2,30 h, allo splendido lago di Lauzanier. Da qui, con un dislivello di 150 m circa, si prosegue fino al secondo lago, più piccolo, di Lauzanier o Derrière la Croix dominato dal Monte Enchastraye e la Rocca dei Tre Vescovi.

**L'escursione è particolarmente adatta ai ragazzi.**

Località di partenza ..... : parcheggio Colle della Maddalena (1900 m)

Dislivello ..... : 874 m

Tempo di salita ..... : 3 – 3,30 h

Mezzo di trasporto ..... : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 20 giugno**:  
Alfonso ZEREGA, telefono 342.512.6553 – Caterina CARLETTI, telefono 349.554.6325 – 0171.388.747



Possiamo fraternizzare serenamente col gruppo di Torino e l'atmosfera diventa subito allegra e gioviiale. A fine pranzo un nuovo colpo di scena: sempre Laura questa volta fa comparire vin brulè per tutti. Ci voleva proprio, grazie Laura.

Partiamo ancora una volta per un sentiero in mezzo agli alberi; arriviamo ad una altura da dove ci appare la sagoma inconfondibile ed incombente della Basilica di Superga: la meta sembra quasi raggiunta; ma ahimè impieghiamo ancora un'ora e mezza di cammino. Comunque arriviamo senza difficoltà e ci raduniamo tutti sulla scalinata per la foto di gruppo e per recitare la preghiera della G.M.

Abbiamo ancora mezz'ora a disposizione per la visita alla Basilica, la salita sul balcone panoramico oppure un minuto di raccoglimento sul punto di impatto dell'aereo che portava la squadra del Torino calcio.

Il tempo è tiranno ed alle 16,30 tutti alla stazione della cremagliera che chiude il viaggio con una pittoresca discesa d'altri tempi verso Borgata Sassi, dove ci attende il pullman.

Finalmente, seduta comoda, posso ripensare alla giornata trascorsa e constato che sia la partenza che l'arrivo sono strettamente collegati ad importanti fatti bellici. Il Parco della Rimembranza della Maddalena dovrebbe servire a non farci dimenticare il sacrificio di centinaia di migliaia di giovani in tutta Europa. Nello stesso tempo la Basilica di Superga, così bella ed unica sia sotto il profilo architettonico che paesaggistico, trae origine da fatti di guerra connessi ad un voto fatto dal duca Vittorio Amedeo II durante l'assedio di Torino del 1706. Per contro, a metà del nostro cammino, presso il Bric della Croce abbiamo calpestato i luoghi ove sorgeva l'antico Eremo dei Camaldolesi: qui i bianchi monaci immersi nella natura e lontano dal mondo turbolento trascorrevano le loro giornate in pace ed in preghiera. Speriamo che da qui venga la speranza per un mondo più sereno.

Infine un grazie particolare agli amici di Torino ed ovviamente agli organizzatori che ci hanno accompagnati in questo percorso lungo ma gustato col piacere di stare in compagnia.

### **Venerdì 20 dicembre – Serata Auguri Natalizi** di Luisa Serra

Siamo una settantina e ci troviamo nell'oratorio dei Salesiani, per farci gli auguri di Natale e per ricordare i soci defunti, che come dice la nostra preghiera *“hanno chiuso la giornata terrena sui monti”*.

Questa preghiera che recitiamo tutte le volte, quando giungiamo alla meta è un po' il senso di appartenenza della Giovane Montagna; mettere Dio al primo posto in tutte le situazioni della nostra vita, anche nel far montagna come condivisione insieme a Lui e con gli altri. Amare la montagna è amare anche la grandezza di Dio come bellezza dei monti, dei fiori, del paesaggio, condivisione e amicizia con gli altri. E questo è stato anche il pensiero di Don Mauro che ha officiato la santa Messa.

Terminata la funzione tutti nel salone ..... per la grande abbuffata. Ma prima si è voluto festeggiare il socio Mitiku per la sua simpatia e il felice inserimento nel nostro gruppo. E dopo tutti in fila per gustare ciò che ognuno ha preparato, un piatto salato o dolce, devo dire che la tavolata si è trasformata in un vero e proprio banchetto. Tutto gustoso, naturale, semplice.

E' da poco tempo che sono iscritta alla Giovane Montagna, ma è da tanto tempo che la conosco e l'apprezzo e i cui soci sono persone che mettono l'anima in questa organizzazione. Anche la lotteria è stata ben studiata; ognuno ha avuto almeno un premio, le sorprese erano avvolte ognuno nella carte natalizia, ogni dettaglio è stato ben curato. Quando si sta bene, anche il tempo scorre troppo velocemente. Grazie Giovane Montagna (continua così).

### **Mercoledì 1 gennaio – Iniziamo insieme...chi ben comincia...** di Maria Teresa Costamagna

Eccoci al nuovo anno! E, come ormai è tradizione, si parte per la gita d'inizio, per festeggiare in amicizia e serenità il primo giorno di quello che tutti ci auguriamo sia un buon anno!

Arriviamo a Lemma, una frazione di Rossana, situata tra dolcissime colline al limite tra valle Maira e valle Varaita. Infatti il significato del nome Lemma potrebbe essere proprio “confine”. Sulla piazzetta, ci contiamo: siamo 32, desiderosi di partire per sconfiggere il freddo del 1° gennaio. Lasciamo le racchette da neve sulle auto, perché non servono. Uscendo da Lemma, ammiriamo sul muro di una casa un dipinto



raffigurante il Cristo deposto, attorniato dai quattro evangelisti.

La prima parte del percorso, in discesa, è totalmente in ombra, quindi ricoperto di ghiaccio per cui affrontiamo il cammino con precauzione, ma pieni di speranza, perché all'orizzonte intravediamo già la mèta. Nel percorso incontriamo la borgata Grossa, dove si trova la sede del Museo della Resistenza gestito dall'associazione Codirosso.

Proseguiamo il nostro cammino nel bosco, seguendo il sentiero in saliscendi, alternati a tratti pianeggianti. Successivamente incontriamo la borgata Goria, all'ingresso della quale si trova un pilone votivo dedicato alla Sacra Famiglia e ai santi Pietro, Caterina, Giacomo e Antonio. Entriamo nella parte bassa della borgata e proseguiamo verso la cappella della Natività di

Peralba, che raggiungiamo dopo circa 45 minuti di cammino.

Questa cappella sorge su un promontorio dominante la pianura, dal quale si può ammirare all'orizzonte il cerchio delle Alpi. Deve il suo nome, da "albus" (bianco), probabilmente al colore delle pietre presenti nella zona o dal colore della costruzione, ben visibile anche in lontananza. Nel porticato antistante la cappella, viene allestito il buffet, con piatti preparati dai partecipanti. Consumiamo allegramente il pasto, osservando il paesaggio e al termine i ben dotati si cimentano nell'esecuzione di piacevoli canzoni.

Riprendiamo la strada del ritorno percorrendola serenamente fino a raggiungere le auto e concludere così la giornata.

### **Domenica 12 gennaio – Con le ciastre: Frabosa / Prato Nevoso** di Antonina Gazzera .....

Domenica si è svolta una bella ciaspolata in Val Maudagna, con partenza dalla stazione degli skilift di Frabosa Nuova ed arrivo alla colla del Prel. Il gruppo, coordinato dagli efficienti, nonché gentili e disponibili, Mario Morello e Renato Fantino, era numeroso, circa una trentina di persone, fra "vecchi" e "giovani" iscritti.

Verso le 9 si era già in pista a 942 metri s.l.m. Dopo una ripidissima e ghiacciata salita, abbiamo raggiunto il sentiero nel bosco, che un tempo collegava Frabosa al rifugio Balma, per proseguire poi verso il mare: infatti vi si trovano parecchie vecchie case, ora cadute in disuso e a volte diroccate, che ci raccontano della vita che un tempo animava la montagna. In breve tempo eravamo sul versante a sud, sud-est, che ci offriva una splendida vista delle vallate circostanti e dei monti innevati, che brillavano al sole. Sì, perché le condizioni meteorologiche sono state straordinarie: cielo terso, sole splendente e temperatura calda: trattandosi del 12 gennaio davvero eccezionale!

Tutti infatti erano entusiasti sia del percorso che del clima, specie se rapportato a quello del giorno precedente: grigio ed uggioso tale da rovinare qualsiasi gita! Non sarà che gli organizzatori hanno buone entrate "in alto loco" ed hanno ottenuto per noi questa situazione, di sole e di caldo, insolita e stupefacente? Alla faggeta si sono alternati passaggi in pieno sole per cui è stato possibile individuare le cime che ci circondavano: il monte Alpetto, il Mindino, in lontananza si vedeva chiaramente il monte Antoroto e le cime dello Zucco e del Mondolè. Verso le 10,30, dopo esserci rificillati con una veloce colazione, viste le favorevolissime condizioni, abbiamo deciso di affrontare la meta più ambiziosa: la colla del Prel a 1.615 metri di altitudine!

E' stata una salita impegnativa, soprattutto per chi ciaspolava da poco e per chi le usava per la prima volta nella stagione, ma siamo arrivati tutti, davvero felici e contenti! Il pranzo ci ha rimessi in forze, anche per i dolci ed i liquorini generosamente offerti a tutti, per cui alle 13 e 30 eravamo già in marcia per il ritorno, più veloce e divertente, nonostante alcune cadute per fortuna non gravi.

Un elogio ed un grazie particolare a chi ha pensato di portarci in questo luogo così ameno e gradevole: aspettiamo le prossime proposte, altrettanto favolose!

### **..... e scialpinismo nel Vallone di Bagni di Vinadio** di Liliana Bellino.

Scegliamo questo percorso corto e privo di difficoltà perché siamo tutti alla prima gita con gli sci e quindi senza allenamento. La condizione della neve (non assestata) ci induce inoltre a prediligere obiettivi facili e sicuri. Siamo in sette di cui due amici non iscritti ma fedeli al gruppo.

Nonostante le previsioni meteo non particolarmente positive, la giornata si presenta bella, con un cielo azzurro e privo di nuvole. Dopo circa un'ora di macchina raggiungiamo Bagni di Vinadio frazione Strepeis.

Calzati gli sci ci inoltriamo nel Vallone dei Bagni in un ambiente invernale stupendo e con una temperatura mite. Si procede con calma, chiacchierando e ricordando le gite precedentemente fatte in questa zona. Dopo due ore di marcia raggiungiamo la meta: San Bernolfo. Premiati dal sole e da una visione bellissima sulla parte alta del vallone. Sostiamo un'oretta per un piccolo spuntino e prepariamo gli sci per il ritorno.

Con una discesa divertente su una strada che si presenta quasi come una pista battuta, rapidamente raggiungiamo le auto, soddisfatti per l'ambiente, la compagnia, l'amicizia e proponendoci per il futuro mete più impegnative.

### **Sabato 25 gennaio – Sci in pista** di Donatella Lanza

Ci siamo trovati alle 8.30 in piazzale Costituzione, eravamo circa una decina di persone armate di sci, racchette e scarponi e di tanta voglia di lasciarsi scivolare lungo le piste. Era una bella giornata di sole.

Dopo aver formato i gruppi siamo partiti alla volta di Rastello nella valle Ellero. Era di sabato e già dalla quantità di macchine nel parcheggio si intuiva che avremmo trovato piste abbastanza affollate.

Fatto il "giornaliero" e messi gli sci ai piedi abbiamo preso la seggiovia che porta al pian de "la Tura" dove vi sono due skilift di cui uno solo era inizialmente in funzione. Abbiamo fatto alcune volte quelle piste che sono molto ampie, con una pendenza costante e da cui si poteva godere un panorama mozzafiato; ci siamo quindi spostati sugli impianti di Artesina e poi di Prato Nevoso.

Ci siamo fermati allo chalet di pian de la Tura per pranzo dove siamo riusciti a trovare un tavolo tutto per noi. Nel pomeriggio abbiamo continuato a sciare in zona fino a quando, valutando il tempo necessario alla discesa in seggiovia, ci siamo avvicinati alla sua partenza.

Sul piazzale della biglietteria Graziella, che si era fatta male scendendo dalla prima seggiovia e che di fatto non ha sciato, ci ha offerto pasticcini con succo di frutta.

Erano molti anni che non mettevo gli sci nei piedi e, a parte la difficoltà a ritrovare i movimenti, ma penso che sciare sia un po' come andare in bicicletta, se lo impari non lo dimentichi, la cosa che mi ha impressionata maggiormente sono stati la quantità di snowboard che con la loro velocità, l'ampiezza delle

traiettorie e l'impossibilità di correggerle in uno spazio limitato, limitano la fruibilità delle piste agli utenti "tradizionali" oltre a rappresentare un potenziale pericolo.

### **Domenica 26 gennaio – Con le ciastre al Sapè di Valloriate** di Carlo Cofano

Precettato quale relatore (che parolone!) di questa gita da Francesco (con Antonio, solerti coordinatori di giornata), rieccomi a voi su questo caro organo di stampa dopo anni di eclisse, con scarsa vena, ahimè!, e pochi spunti: è stata infatti una placida e piacevole gita, favorita anche da splendido e mite meteo (assonanza involontaria, usciami così dalla penna e pronunciabile anche all'incontrario: meteo-mite).

Eravamo una ventiquattrina e dopo un notevole tratto di strada "scarpantibus" abbiamo dovuto calzare le ciastre, una quarantottina complessivamente, comunque in numero pari, a partire dalla cappella Sapè. Neve alta e cedevole perché non percorsa e battuta in precedenza; il sole l'abbiamo cercato e spesso trovato prima da una parte, poi da un'altra ed infine, ottimo e abbondante, proprio alla cappella alla quale siamo tornati per il pasto, alto, radioso e splendente (actung Alzheimer! .... gli aggettivi relativi al sole e al pasto mi sembrano non pertinenti perché invertiti).

Sulla via del ritorno, allegra sosta a valle dove la bella di un saloon ha inebriato la comitiva con vin brulé e gli uomini, stagionati ma non domi, con una ben tornita spalla non a caso scoperta.

### **Domenica 9 febbraio – Con le Ciaspole alla Baita Pian Croesio** di Anna Testa

Confidando che la memoria faccia un buon servizio, mi ritrovo a scrivere alcune note sulla gita effettuata un mese orsono.

Nel saluzzese e nella bassa valle Po c'è aria di primavera: i prati sono già verdi e le alture poste sul versante a sud sono prive di neve. La situazione cambia decisamente da Paesana (614 m) in poi, quando svoltiamo a sinistra. Man mano che percorriamo la strada, che dopo 14 km ci porta al Pian Munè (1400 m), lo spessore della coltre nevosa sale in modo significativo. Utilizziamo per parcheggiare l'ampio piazzale, antistante l'edificio per la partenza della seggiovia, già quasi esaurito. Gli impianti di risalita non sono più in funzione dalla primavera del 2012.



Imbocchiamo una strada molto ampia e ben battuta che sale zigzagando dolcemente sino alla Baita di Pian Croesio. La giornata è soleggiata e la temperatura lungo la strada è gradevole. Lo sguardo spazia sull'intero arco alpino, vicino c'è il Bric della Piata o delle Plata poi il Colle di Gilda che sale dalla borgata di Danna di Gilda, la Garitta Nuova e sullo sfondo della pianura la Rocca di Cavour che da lontano pare un'enorme nave che galleggia nel mare grigio. Più avanti si fa notare il Monviso "il Re di Pietra" che domina la valle con la sua mole maestosa.

Sul percorso c'è una fiumana di gente: chi con le ciastre, chi con gli sci, chi a piedi. Sono numerosi i nuclei familiari con bimbi. Noi della Giovane Montagna siamo presenti in 25, tra soci e amici. Il percorso è invitante e comodo, permette a ognuno di giungere alla meta senza

faticare troppo.

Nella conca di Pian Cresio ci sono tantissime "Meire", baite tutte uguali in pietra, disposte ordinatamente e quasi sommerse da tanta neve. Che bellezza! Cerco di immortalare questo luogo: peccato perché utilizzando la vecchia macchina foto il risultato non è troppo brillante.

Scollinando sul versante che porta alla baita (1900 m), località di arrivo dell'impianto di risalita, si alza un forte vento gelido, per cui ricompattato il gruppo si decide di scendere più in basso. Trovato un luogo riparato e ben soleggiato sostiamo per il pranzo.

Nel vedere gli sciatori fuori pista che si destreggiano con scioltezza, provo un po' di invidia. La neve, anche se abbondante, è bella e scorrevole. Ma oggi non essendoci altri con gli sci (assenti giustificati) decido di optare per le ciastre, aggregandomi alla piacevole compagnia.

La giornata si conclude in bellezza in un bar di Paesana. Grazie a Angela e Antonio per aver proposto un luogo speciale, definito la terrazza bianca sulla pianura.

N.B. – Per chi intende raggiungere la Baita più comodamente, i gestori mettono a disposizione per il trasporto in quota, motoslitte o gatto delle nevi. Gli intraprendenti gestori organizzano eventi per tenere viva la località, anche in mancanza di funzionamento degli impianti.

### **Mercoledì 12 febbraio – Sci in pista ad Artesina** di Laura Comino

Oggi promette bene, stacco la spina e dopo due anni che non scio libero la mente e lascio andare gli sci. Siamo soltanto in cinque, ma come dice il proverbio "Poche ma buone". La giornata è strepitosa, la bassa temperatura, fresca ma non fredda ci fa trovare una neve farinosa, e soffice, le piste appena battute dopo l'abbondante nevicata fanno sì che siano lisce e scorrevoli, dove sciare è solo puro piacere. Sono poche le giornate come queste dove ci sono tutte le condizioni veramente al top. Il cielo è azzurro, non c'è una nuvola all'orizzonte, e siamo circondati da una favolosa cartolina che ci permette di vedere la catena delle montagne fino alla Valle d'Aosta e scorgerle tutte nitidamente, la pianura è ai nostri piedi e l'orizzonte infinito. Peccato

che il pericolo di slavine abbia chiuso il collegamento con Prato Nevoso, ma abbiamo di che divertirci anche solo ad Artesina. Una buona compagnia, qualche bella risata, tanto per non far mancare il buonumore tra una discesa e l'altra, ed è con un po' di rammarico che volgiamo l'ultimo sguardo a tanta bellezza che ci circonda quando stiamo per fare l'ultima discesa. Il tempo scorre veloce, non guardo l'orologio ma sul piazzale di Rastello ci sono solo poche auto posteggiate, la giornata è trascorsa talmente veloce che si è fatto tardo pomeriggio. Una saluto caro a tutte e un ringraziamento a chi ha avuto la bella idea di mettere in calendario giornate come queste!

### **Sabato 15 e domenica 16 febbraio – Rally del Centenario** di Mirella Allasia

Ci troviamo alla partenza la mattina del 15 febbraio uno sparuto gruppetto (e di questo ce ne accorderemo arrivati alla meta) alla volta della Valle d'Aosta per partecipare al RALLY DEL CENTENARIO che quest'anno si svolge nella conca di Cheneil in Valtournanche. Siamo rimasti in pochi, falcidiati da influenze e febbri varie ma non ci scoraggiamo e il clima allegro è quello di sempre.

Presi a bordo gli amici di Pinerolo ci avviamo verso la Valle d'Aosta anch'essa come tutto il nostro basso Piemonte brulla grigia e secca senza un filo di neve. Man mano che saliamo però il panorama cambia, e imboccata la Valtournanche il paesaggio si imbianca all'improvviso e via via che si sale anche la neve aumenta. Le casette sono sparite sotto un' immensa coltre, i tetti devono sopportare un enorme peso ma tutto è splendidamente bianco e magnifico. La strada è pulita e sgombra e si passa fra due muri di neve tagliati alla perfezione, non un cumulo di neve grigiastra e sporca intorno ma solo bianco tanto, tantissimo. Arriviamo alla meta nella borgata di Cheneil e il cielo a tratti un po' nuvoloso improvvisamente si apre e come benvenuto ci regala una vista mozzafiato sulla piramide del Cervino proprio lì, davanti a noi. E' durato pochi minuti, il tempo di scattare qualche foto e poi scomparire di nuovo e non lo rivedremo di più. Ci sistemiamo nell'accogliente albergo assegnatoci un po' pigiati ma tutti accomodanti e disponibili a dividere con altri 5 compagni la camera.

Approfittiamo subito del tempo a disposizione per andare a visitare il borgo di Cheneil. Che dire, è graziosissimo così coperto da tanta neve a mala pena di intravedono le case e i passaggi stretti per raggiungerle. Visitiamo la chiesa dove più tardi si celebrerà la messa per tutti gli amici della G.M. partecipanti a questo rally. Il cielo si è imbrunito e le luci si sono accese ed ecco che ci troviamo immersi in un paesaggio di fiaba, un presepe e lo spettacolo è davvero affascinante. E' l'ora della messa e la piccola chiesa si riempie all'inverosimile. la messa viene concelebrata dal parroco di Cheneil e da un sacerdote del gruppo di Genova che è venuto a gareggiare con noi.



Ora di gran passo, per chi era a piedi, si torna in albergo per la cena. Ma quanti siamo !!! tantissimi ! 186 persone (63 da Genova, 20 da Roma, 24 da Torino, 22 da Verona e molti altri) ecco perché prima ho detto che il nostro gruppo era un po' sparuto. Tra l'altro ci sono moltissimi giovani pieni di allegria e di verve. E li ci rendiamo subito conto che domani sarà molto dura. Terminata la chiassosa e allegra cena ci illustrano il

programma del giorno dopo con tutti i regolamenti da seguire.

Le squadre che parteciperanno alla gara di sci alpinismo saranno 19 e quelle con le ciaspole 22. Tutti a nanna perché domani ci sarà una levataccia, la partenza delle gare è alle 8.30 ma bisogna raggiungere la conca che è un po' distante.

Il gran giorno è arrivato e i nostri impavidi concorrenti, sono rimasti solo 4, si preparano alla partenza. Il tempo è cambiato e un leggero nevischio cade a ingrigire tutto il panorama, ma è comunque affascinante. Partono dunque Giancarlo e Mitiku e le impavide Elena e Luisa. Il primo tratto dove possiamo ancora vederli è ripidissimo poi spariscono su un dosso e... speriamo bene.

Anche noi, partiti tutti i concorrenti, saliamo piano piano con molta fatica per andare a riceverli all'arrivo nella stupenda conca di Cheneil. Passati un'oretta iniziano ad arrivare i primi, ragazzi molto giovani e in ottima forma. Pazientiamo un po' e poi ecco arrivare di corsa Giancarlo e Mitiku. Ce l'hanno fatta e hanno completato il percorso per altro parecchio difficile, a detta loro. Ed ecco apparire anche Elena e Luisa, più in forma che mai. Grande soddisfazione per avercela fatta non importa il tempo che è stato necessario importa essere arrivati. Non tutti ci sono riusciti. Torniamo in albergo per il pranzo e per le attese classifiche e relative premiazioni. Premiati Giancarlo e Mitiku le bravissime Elena e Luisa, che hanno ottenuto un ottimo piazzamento, premiato e molto applaudito Mario che purtroppo non ha gareggiato per la Giovane Montagna di Cuneo ma per Moncalieri. Peccato davvero. Torniamo a casa felici e contenti per la bellissima esperienza, per aver condiviso con tanti giovani le stesse emozioni e che ci hanno fatto sentire giovani fra i giovani. Con l'augurio che la Giovane Montagna di Cuneo si arricchisca anch'essa di gioventù.

### **XLI Rally e III gara racchette da neve – I RISULTATI :**

Alle gare hanno partecipato 101 concorrenti, così suddivisi: 19 squadre di scialpinismo e 22 squadre con racchette da neve.

Per la gara delle racchette prima classificata: **Venezia 2** in 54' 05" – punti 275

seconda " **Genova 2** – punti 274 – terza classificata **Verona 1** – punti 272

Le squadre di Cuneo si sono così classificate: **Cuneo 1** – 16° con punti 228 / **Cuneo 2** – 22° con punti 207

Per la gara di sci-alpinismo prima classificata: **Genova 2** in 02 20' 20" – punti 229

Seconda “ **Torino 1** – punti 224 – terza classificata **Torino 3** – punti 221

La sezione di Genova avendo vinto per la terza volta il XLI rally si aggiudica definitivamente il trofeo “Giovane Montagna”.

La relazione delle due giornate al rally e i risultati ottenuti mi offrono l'occasione per ringraziare tutti gli entusiasti partecipanti della sezione a questa manifestazione, che è il fiore all'occhiello della Giovane Montagna e particolarmente sentito dalle sezioni. Manifestazione che con l'inserimento, nelle ultime edizioni, della gara con le racchette da neve sta riprendendo vitalità.

Ringrazio, in modo particolare, le squadre di racchettari che vi hanno partecipato (Cuneo 1 e Cuneo 2) con l'augurio che la loro presenza sia di stimolo per altri concorrenti alle prossime edizioni.

Una piccola nota sul numero di presenze. Potrà risultare esigua la nostra partecipazione a questa edizione del rally, tra accompagnatori e squadre (causa anche influenza), confrontandoci con le altre sezioni, ma pur sempre consistente paragonandola al rally del 2009 organizzato dalla nostra sezione.

*Il Presidente*

## **Venerdì 21 febbraio – Serata in Sede: Tibet, montagne e religiosità** di Renato Fantino

L'amico Toni Caranta ci presenta un DVD realizzato da lui su due viaggi in Tibet: a causa dell'altitudine media di 4.900 m, è chiamato anche *Tetto del Mondo* o *Paese delle Nevi*. Già dalle prime immagini riprese dall'aereo questo paese ci appare pieno di contrasti: la catena dell'Himalaya che significa la *Dimora delle Nevi Eterne*. con l'Everest 8848 m. Sotto l'innervata catena radii prati e coltivazioni ma nessun albero! L'Himalaya protegge il Tibet dalle intemperie che sconvolgono periodicamente il subcontinente indiano. Il Tibet riceve pertanto soltanto un decimo della pioggia degli stati limitrofi. Persino la neve è una rarità. Ciò che deve preoccupare è la temperatura: anche d'estate alcune zone, che di giorno sono tiepide, di notte scendono sotto lo zero. Il viaggio inizia con la discesa dello Tsangpo: un fiume che scorre lungo il versante settentrionale dell'Himalaya, in territorio cinese e dopo avere aggirato la catena himalayana, col nome di Brahmaputra attraversa l'India, entrando poi nel Bangladesh, dove confluisce nel Gange per sfociare nel golfo del Bengala. Questa parte di viaggio ci permette di vivere in un Tibet incontaminato dove né le guardie rosse di Mao, né la cinesizzazione hanno inciso molto. La discesa del fiume viene fatta con barchette di pelle di yak dette “gowa”: per costruire una barchetta simile servono le pelli di 4 yak adulti e il lavoro di 3 uomini per quattro giorni. L'intelaiatura è fatta di rami di salice e le barche così ottenute sono capienti e perfettamente impermeabili. La sera si fa il campo sulle spiagge sabbiose dello Tsangpo: non rimane che sedersi, sorvegliare un tè in attesa della cena e godersi i magnifici tramonti lontani dai frastuoni della civiltà. Ogni tanto una sosta ad ammirare i pochi monasteri che sono sopravvissuti alla “rivoluzione culturale” operata dalla furia delle guardie rosse verso la fine degli anni '60. Si stima che prima dell'invasione cinese, in Tibet c'erano circa 2500 monasteri, con una media di 200 monaci ciascuno, per un totale di 500.000 monaci. Oggi ne sono visitabili soltanto una decina! Nel viaggio non può mancare una visita a Lhasa, (in tibetano “trono di Dio”) a 3650 metri con il bianco Palazzo del Potala già residenza del Dalai Lama, dal 1959 in esilio in India. Esso è costruito con pietre inclinate spesse 3 metri (5 metri alla base) e con rame fuso attorno alle fondamenta per aiutare a proteggerlo dai terremoti. I tredici piani dell'edificio (contenente oltre 1000 stanze e al cui interno è assolutamente vietato fotografare) si alzano per 117 metri sulla cima del Marpo Ri, la “Collina Rossa”, con un'altezza totale di oltre 300 metri dal fondo della valle.

E poi un avventuroso viaggio con un fuoristrada scavalcando dei passi più alti del Monte Bianco con una foratura a quasi 5000 m di quota senza ruota di scorta: (immagino gonfiare la ruota con una pompa da bicicletta a quella quota.....). e su ogni passo una miriade di colorate bandierine di preghiera. Bandierine di stoffa colorate chiamate anche “Cavallo del vento” con incise sopra delle preghiere che il vento facendole ondeggiare porta in cielo e agli dei le preghiere dei mortali: non va dimenticato che i Tibetani sono molto religiosi ed hanno un gran numero di divinità.

La serata prosegue con un'un'altra chicca: raggiungono il Campo Base dell'Everest 5200 m passando al monastero di Rongphu il più alto del mondo a 4.980 m, ammirando in una tersa giornata la vetta più alta della Terra: il Monte Everest 8848 m, il cui antico nome in Tibetano era Comolagma (madre dell'universo).

Nel 1865 fu ribattezzata Everest in onore di Sir George Everest geografo britannico in India: a vederla così imponente penso che i primi che ne tentarono la salita nel Giugno 1924 con l'attrezzatura dell'epoca avessero veramente un gran fegato unita ad una dose di incoscienza? Era una spedizione britannica di cui facevano parte il grande George Mallory (38 anni) con il suo compagno Andrew Irvine (22 anni): essi furono visti l'ultima volta a poco più di 250 m dalla cima poi scomparvero in una bufera di neve. Non è dato sapere se abbiano raggiunto la vetta o meno. A Mallory chiesero: “Perché vuole scalare l'Everest? Perché è lì”. Certo è che il neozelandese Edmund Hillary il 29 Maggio 1953 ne raggiunse la vetta. Un paio di curiosità: al 2010 risultano circa 5100 le persone che sono riuscite a raggiungere con successo la vetta dell'Everest, e 220 quelle che vi hanno perso la vita. Nel 1996 lo svedese Göran Kropp è divenuto la prima persona a raggiungere l'Everest in bicicletta partendo da casa, scolarlo senza ossigeno e tornare in bicicletta.

Il viaggio dell'amico Toni continua tra i colori dei vari monasteri fino ad arrivare alle pendici della Montagna sacra il Kailash 6138 m. In cima alla sua vetta trovano la fonte di alcuni dei fiumi più lunghi dell'Asia, ossia l'Indo, il Brahmaputra e il Karnali, affluente del Gange. La montagna non è mai stata scalata da nessuno,

poiché è considerata sacra dall'Induismo, in quanto ritenuta la residenza di Shiva, dal Buddhismo tibetano, come centro dell'universo. Tibetani e indiani ritengono di dover compiere un pellegrinaggio presso il Kailash almeno una volta nella vita. Alcuni fanno il periplo della montagna alzandosi e sdraiandosi in continuazione per terra con delle specie di ginocchiere e delle tavolette per salvare le mani: che fede sta gente! Il viaggio prosegue sulla via della seta al cospetto del K2 (la montagna degli Italiani) salita per la prima volta il 31 Luglio 1954 da una spedizione italiana, per finire nello Xinjiang con il mercato di Kasgar. Qui nel 1999 era passata la spedizione Overland 4 (ricordate quei grossi camion arancio?) È sede di uno dei più interessanti bazar settimanali (Bazar della domenica) e mercati settimanali del bestiame (detto "Mercato dei cammelli"), ed è un luogo storico di incontro di genti lungo la Via della seta (ne parlava già Marco Polo). E la serata si conclude così con gli occhi pieni dei colori del Tibet.

Grazie Toni torna ancora a farci sognare con i tuoi viaggi.

### **Domenica 23 febbraio – Con le ciaspole a Trinità d'Entracque** di Mirella Allasia

Partiamo dalla solita piazza un bel gruppetto dell'allegria brigata di giovincelli, in una fresca mattina con il cielo un po' uggioso.

Via via che si sale però il tempo migliora scompaiono le nuvole e il sole fa capolino. Giunti al rifugio "la locanda del sorriso" parcheggiamo le auto, calziamo scarponi e ciaspole e partiamo per la nostra camminata. Il sentiero ben battuto si snoda fra due muri di neve sempre più alti man mano che si sale. Si intravedono appena alcuni tetti delle baite completamente sommerse da un candido manto. Saliamo ancora fino al ponte del "suffiet", l'acqua nel torrente gorgheggia spensierata ma il ponte deve sopportare un notevole peso di almeno un metro di neve. C'è uno stretto passaggio, sosterrà la nostra carovana? Ci proviamo ed uno alla volta lo attraversiamo. Resta ancora un bel pò di cammino per arrivare alla meta, ma ecco che una slavina ostruisce il passaggio e allora il saggio Antonio propone di fermarci lì, proseguire sarebbe pericoloso. Non ci resta che accamparci sulla neve per consumare il nostro pranzo, che è sempre un momento di giovialità e scambi di leccornie.

Ora si comincia la discesa in un'incantevole e calda giornata, il sole splende e ci riscalda nella discesa, terminata la quale si va tutti al rifugio per una bella merenda e per progettare le prossime gite. Come sempre è stata una piacevole e gioiosa giornata in buona compagnia.

### **Venerdì 28 febbraio – Notturna con le ciasstre al Gias Morteis** di Anna Testa (attività non prevista a calendario)

Sono le 16,30 e nonostante la pioggia si presentano all'appuntamento ben venticinque intrepidi soci. Ci mettiamo in viaggio, ma nel frattempo la pioggia si trasforma in neve, che poco alla volta diventa sempre più copiosa. Tant'è che è praticamente impossibile raggiungere il parcheggio in località Truna di Pradeboni.

Su consiglio degli organizzatori, invertiamo la rotta, un poco dispiaciuti per la mancata polentata che ci attendeva e ritorniamo a Peveragno dove concludiamo la serata concedendoci una ottima pizza

Ringraziamo Angela e Antonio per essersi prodigati tanto: purtroppo al maltempo non c'è scampo!

### **Mercoledì 5 marzo – Sci in pista a Limone** di Sergio Furno

Approfittiamo della nostra condizione di pensionati (l'unica che non lo è ancora si è concessa un giorno di ferie) per una giornata infrasettimanale di sci in pista, nell'ampio comprensorio di Limone evitando le lunghe code dei week-end.

Siamo solo in cinque e, vista la giornata stupenda, ci spiace un po' per chi non è con noi e non può godere le nostre emozioni. Partiamo da Limonetto: la neve è favolosa e straordinariamente abbondante, la temperatura gradevole. Sulle piste, bellissime, c'è discreta affluenza, soprattutto ci sono scolaresche francesi, che sono ancora in vacanza.

Ci spostiamo in tutto il comprensorio, verso "Quota 1400" e i "3 Amis" fino all'"Alpetta". Dopo una breve sosta alla Capanna Nicolin per un frugale pranzo (è il primo giorno di Quaresima) siamo pronti per riprendere gli sci e non lasciarli fino all'ora della chiusura degli impianti, dopo aver ancora ripercorso le belle piste del Vallone di San Lorenzo.

Bella giornata, di quelle che ritemprano lo spirito e ti fanno ringraziare di poter ancora praticare questo sport, in piacevole compagnia e nella consapevolezza di poter confidare sempre in un aiuto reciproco, grazie alla grande disponibilità delle nostre coordinatrici.

## **IN FAMIGLIA**

**FIOCCO AZZURRO** - Dal primo mattino di domenica 29 dicembre, Anna e Valter MARABOTTO sono NONNI del piccolo TITO FLAVIO. A loro e alla figlia Valentina con il marito, le felicitazioni di tutti i Soci.

**LUTTO** - E' mancata la mamma di Nicoletta QUAGLIA. A lei e ai famigliari giungano le nostre più sentite condoglianze.